

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Battere la povertà

Piero Antonio Alemanni - Segretario generale Spi Ticino Olona

Il nostro è un Paese con povertà sempre più in aumento. Sono ormai troppe le persone che con l'inasprirsi della crisi devono ricorrere all'aiuto delle varie associazioni sparse sul territorio, che ogni giorno garantiscono sostegno e solidarietà concreta, come un piatto caldo, un tetto sotto cui dormire, o che aiutano ad affrontare una dilagante e profonda solitudine. Le cronache ci raccontano quotidianamente il dramma di chi, partito da condizioni normali e a volte anche ottime, viene sospinto ai margini della società e della disperazione, per mancanza di lavoro, per drammi familiari o altro ancora. C'è un disagio nelle città, palpabile in ogni angolo: la situazione è molto complessa, aumenta la disoccupazione e questo fa aumentare la povertà in modo esponenziale. La disgregazione sociale coinvolge milioni di cittadini, soli senza protezione e, chi

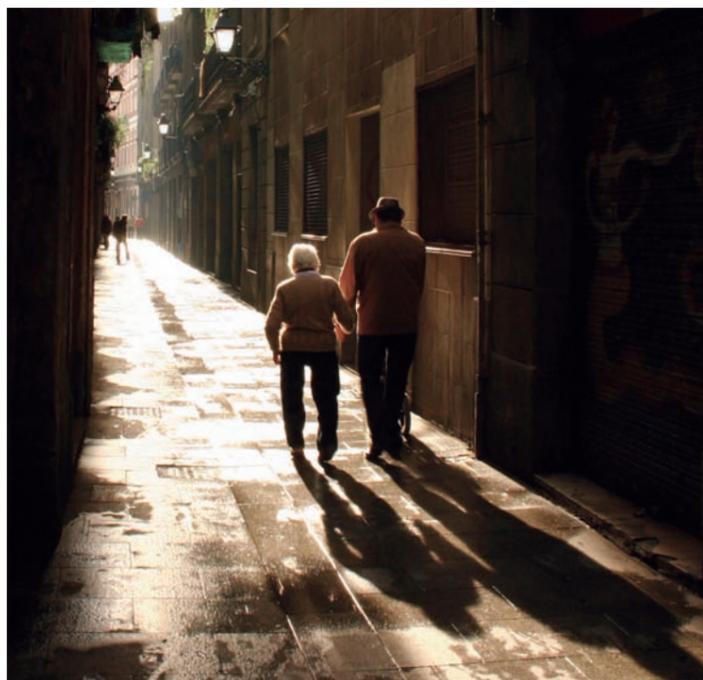
riesce a sopravvivere, lo fa di fronte a migliaia che soccombono, pronti anche al gesto estremo di togliersi la vita. Lo Spi sostiene da anni che l'inflazione non è uguale per

tutti e chiede una diversa rivalutazione delle pensioni, sulla base dell'inflazione reale. Così come, non si può accettare il desolante argomento di chi sostiene che bloccare gli aumenti ai gran-

di manager pubblici o privati sia anticostituzionale, mentre bloccare la rivalutazione delle pensioni sia possibile: di fatto questo intervento sulle pensioni si prefigura come una patrimoniale, questo taglio si protrarrà per tutta la vita.

Un aumento dei prezzi, in modo particolare l'aumento dell'Iva, inciderebbe molto di più sui redditi bassi e medio-bassi, trascinando nel baratro quelle persone che fino a pochi anni fa mantenevano la propria famiglia ad un livello di vita discreto. Da uno studio del Cer (Centro ricerche europee), emerge che per le famiglie povere questa misura costerà il 60% in più rispetto a quanto costerà ai ricchi. La Coldiretti poi, denuncia come in Italia la povertà sia in aumento, così come vacilla la tenuta sociale e la coesione: nel 2012 si è registrato un aumento del 9% delle persone che hanno

(Continua a pagina 2)



Numero 3/4
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Sportelli sociali
per la non
autosufficienza**

A pagina 2

**Tra segnali positivi
e perplessità**

A pagina 3

**Landini
nuovo segretario
generale
Spi Lombardia**

A pagina 3

**Assegni al nucleo
familiare 2013**

A pagina 5

**Giochi Liberetà
si punta sulla
coesione sociale**

A pagina 6

**Primo Maggio
a Turbigo**

A pagina 7

**I nostri Giochi
di Liberetà**

A pagina 8

Sportelli sociali per la non autosufficienza

Da maggio attivi a Legnano e a Magenta

Piero Antonio Alemani, segretario generale Spi Ticino Olona – Giampietro Camatta, responsabile della negoziazione sociale Spi Ticino Olona

Punti informativi e di aiuto che lo Spi mette a disposizione dei pensionati per aiutarli ad orientarsi meglio nell'affrontare i loro problemi socio-sanitari. Questo sono in sintesi gli sportelli sociali della non autosufficienza, aperti da maggio nei comuni di **Magenta** e di **Legnano**, con una e due sedi, rispettivamente.

Un progetto che parte dallo Spi regionale e che nasce dall'esigenza di fornire informazioni a chi si confronta con situazioni di persone fragili, con disabilità e non autosufficienti.

Attraverso questi sportelli, infatti, lo Spi del Ticino Olona si impegna perché ogni persona in difficoltà per motivi di salute o per condizioni sociali od economiche critiche, possa far valere i propri diritti e abbia la necessaria attenzione da parte delle istituzioni. Le persone non autosufficienti, molto spesso anziane e sole devono avere il sostegno del servizio pubblico. Insomma, le persone e le famiglie bisognose non devono essere lasciate sole, ma aiutate a vivere con dignità.

Nel corso del 2012 abbiamo assistito a molti cambiamenti prodotti dalla Regione Lombardia per quanto riguarda il campo dei servizi socio-sanitari: il passaggio dall'offer-

ta alla domanda, l'incremento dell'attività di assistenza domiciliare, la sperimentazione della nuova Adi (Assistenza domiciliare integrata), che rimane complementare e non sostitutiva delle Rsa (le case di riposo), la questione delle rette più trasparenti per le Rsa, per le quali è in corso un negoziato con la Regione.

Importante l'attivazione delle dimissioni protette nei casi di ricoveri ospedalieri, vista la riduzione dei posti letto negli ospedali. Da tempo segnaliamo la necessità di avere strutture per la riabilita-

zione e le cure intermedie. Accanto a queste problematiche vi è il riconoscimento dei diritti, quali la pensione d'invalidità, la legge 104, l'assegno di accompagnamento, gli assegni familiari, l'abbattimento delle barriere architettoniche, le provvidenze che erogano i comuni.

Gli sportelli sociali saranno il nostro termometro per capire se i cambiamenti del nuovo sistema dei servizi socio-sanitari siano rispondenti ed efficaci ai bisogni di queste persone. È evidente inoltre come l'attività di questi sportelli s'intrecci fortemente con

la negoziazione sociale, fornendoci dei dati attendibili per poi affrontare la discussione a livello politico sui

tavoli, della Regione, dell'Asl, dei Comuni, per contrattare e migliorare questi servizi. ■

Lo Spi del Ticino Olona con l'apertura degli sportelli sociali nel nostro territorio, si prefigge lo scopo di dare informazioni mirate su:

- Assistenza Domiciliare (Adi);
- Ricoveri in Rsa e strutture protette;
- Dimissioni protette ospedali;
- Informazioni esenzioni ticket sanitari, rette ecc.;
- Diritti assistenziali;
- Prestazioni alle persone non autosufficienti;
- Servizi socio-sanitari del territorio;
- Agevolazioni e diritti fiscali per disabilità;
- Informazioni sulla rete del volontariato.

Queste le sedi degli sportelli per la non autosufficienza del territorio:

Legnano – sede di via Barbara Melzi, 64

Martedì ore 9-12

tel. e fax 0331/548633

Legnano – sede di via Volturmo, 2

Mercoledì ore 9-12

tel. 0331/549519 - fax 0331/547289

Magenta – piazza Liberazione, 25

Mercoledì ore 9-12

tel. 02/97297078 - fax 02/97291722



Duu de giugn 2013, Festa de la Repubblica

La Festa dj italian che in del 1946 hann voruu puu la Monarchia e cont la Repubblica, i Partid e la libertà gh'é vegnuu la democrazia.

Gh'eva tanta gent e tanti fioeu dj scòl a fà festa

cont al Sindich, j Assessor, tanti Associazion e la "Filarmonica" in testa.

Denanz al "Comun" gh'hann daj la targa "Onoraria" aj Scol per fioeu e tosann che gh'hann la voeuja, e al diritto, de vess anca lor italian.

Ga mancheva 'na quai "Bandera" de Partid e Sindacaa, e che de quej fioeu lì, fòrsi, doverien imparà.

Perché l'é giust vess "taccaa" ai la noster "Bandeer" con onor e amor ma ai Fest Nazionaj doverien vessigh tucc, de ogni "color".

In certi occasion doveriom, anca, vess come ona famiglia,

mett la man in sul coeur e cantà tucc insemma "Fratelli d'Italia"!

Lucio Da Col

Due giugno 2013, Festa della Repubblica

La Festa degli italiani che nel 1946 non hanno più voluto la Monarchia e con la Repubblica, i Partiti e la libertà venne la democrazia.

C'era tanta gente e tanti ragazzi delle scuole a fare festa

con il Sindaco, gli Assessori, tante Associazioni e la "Filarmonica" in testa.

Davanti al "Comune" hanno dato la targa "Onoraria" alle Scuole per ragazzi e ragazze che hanno il desiderio, e il diritto di essere anche loro italiani.

Mancava qualche "Bandiera" di Partiti e Sindacati, e che da quei ragazzi lì, forse, dovrebbero imparare.

Perché è giusto essere affezionati alle nostre "Bandiere" con onore e amore, ma alle Feste Nazionali dovrebbero esserci tutte, di ogni "colore".

In certe occasioni dovremmo, anche, essere come una famiglia,

mettere la mano sul cuore e cantare tutti insieme "Fratelli d'Italia"!

Dalla Prima

Battere la povertà

chiesto aiuto per mangiare, arrivando ad un totale di 3,7 milioni di persone assistite con pacchi alimentari o pasti gratuiti nelle diverse mense. Nel 2010 erano circa 2,7 milioni le persone in difficoltà... Un aumento impressionante!

Il grado di civiltà di un Paese si misura dalla qualità e quantità di risorse impegnate nello stato sociale. Superfluo dire che siamo lontani dagli standard europei: gli interessi di pochi prevalgono sempre sui diritti di molti. La nuova povertà non è solo una questione reddituale, ma è data da tanti altri fattori, in modo particolare per gli anziani che vengono isolati ed indicati alla società come persone che non servono più. Hanno finito di essere lavoratori e quindi devono farsi da parte perché il loro spazio spetta ad altri. Anzi gli anziani, nell'ambito di una politica che tende a dividere e di un certo tipo di stampa, vengono ritenuti dei costi, degli egoisti che tolgono risorse e mettono in crisi i giovani. Occorre ridare valore e slancio alle politiche sociali,

ritornando a dare i giusti trasferimenti ai Comuni per evitare che gli stessi impongano nuove tasse alle famiglie già tartassate.

Da molto tempo lo Spi e la Cgil chiedono interventi per politiche volte al raggiungimento dell'equità e per ridurre le disuguaglianze. Chiediamo che i patrimoni e le rendite finanziarie vengano tassate, non vogliamo vendette nei confronti di chi sta meglio, ma solo più giustizia e cioè chi più ha, più deve partecipare al pagamento delle tasse secondo il dettato costituzionale. Solo combattendo la speculazione, con interventi nei paradisi fiscali e nella regolazione dei mercati, si ricomincerà a dare dignità e prestigio a chi investe nel mondo del lavoro! Noi vogliamo batterci per un Paese che faccia della solidarietà un valore, dell'integrazione tra le generazioni una virtù. Continuiamo a chiedere a voce alta che milioni di pensionati e pensionate siano riconosciuti dallo Stato come delle risorse che danno un contributo importante al Paese. ■

Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso**, **Bonanni**, **Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accentramento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a questi e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

1° Maggio a Turbigo, tra memoria e smemoramento

di Mario G. Bertoni, lega di Turbigo

Per il secondo anno consecutivo, dopo tanti di 'stanca', a Turbigo è tornata, finalmente, la Festa del lavoro e dei lavoratori. Promossa unitariamente dalle sezioni locali di Cgil, Cisl e Auser, l'iniziativa, favorita da una bella giornata di sole, si è svolta su due piani felicemente integrati, uno serio, l'altro giocoso. L'esuberanza fragorosa è scaturita dagli strumenti e dagli amplificatori dei due gruppi giovanili di musica rock, i *Line out* e i *Cadillac 85*, così come la giovialità era profusa nel rinfresco, con un buffet a base di prelibatezze. Il versante 'serioso' si è articolato in due momenti. La giornata è iniziata con gli interventi di tre relatori. **Giuseppe Saronni**, segretario dell'Ust di Milano, Legnano e Magenta, ha parlato di "Problematrice del lavoro a livello nazionale e locale" e tra gli spiragli di speranza ha indicato la ripresa di iniziative unitarie tra i sindacati storici. **Pinuccia Boggiani**, presidente Auser del Ticino Olona, è intervenuta portando il saluto della Cgil e ha rappresentato l'attività che la Cgil, lo Spi e l'Auser svolgono nel variegato mondo del volontariato sociale. Nel suo intervento ha illustrato le molteplici articolazioni di presenza sul nostro territorio, dai servizi alla persona alle attività di promozione culturale, il tutto rafforzato da

proficui rapporti con la partecipazione dei pensionati dello Spi, nella trasformazione della nostra società attraverso pratiche consapevoli di socialità, solidarietà, apprendimento lungo l'arco della vita. Insieme vogliamo continuare questa attività e promuovere la partecipazione democratica, assicurando la necessaria affermazione dei valori comuni, quali l'aspirazione alla pace, alla solidarietà, alla difesa della dignità di ogni persona.

Giuliano Cipelletti ha rievocato l'origine e le tappe dell'affermazione del 1° Maggio come festa 'quasi' planetaria, per i motivi che spiegherò fra poco.

L'altro momento di 'seriosità' è stato il gazebo del gruppo consigliere 'Uniti per una Turbigo da vivere', con l'allestimento di un pannello che documentava l'inaugurazione nel 1981 della Piazza 1° Maggio. La giornata di quest'anno, infatti, aveva come sottotraccia uno slogan singolare: 'Non vogliamo la Luna, vogliamo solo Primo Maggio'. La questione è stata creata da chi vorrebbe cancellare 'Piazza 1° Maggio' con 'Piazza Madonna della Luna', falso in atto civico-religioso (la statua che si vorrebbe mettere è dell'Immacolata, cosa centra con la luna e perché metterla in competizione con i lavoratori?).

A fronte di tale bizzarria, pro-

pongo alla meditazione dei nostri devotissimi due ultimi sindaci il brano seguente di Eduardo Galeano, *Il libro degli abbracci*, pp.103s: "Smemoramento/4. Chicago è piena di fabbriche... Chicago è piena di operai. Al nostro arrivo nel quartiere di Heymarket, chiedo ai miei amici di farmi vedere il posto dove furono impiccati, nel 1886, quegli operai che il mondo intero saluta a ogni 1° di maggio. «Dev'essere da queste parti», mi dicono. Ma nessuno ne sa niente. Nella città di

Chicago non si trova una statua in memoria dei martiri di Chicago. Né una statua, né un cippo, né una targa di bronzo. Niente. Il 1° maggio è l'unico giorno che riguarda veramente tutta l'umanità, l'unico giorno sul quale si trovano d'accordo tutte le storie e tutte le geografie, tutte le lingue e le religioni e le culture del mondo. Ma negli Stati Uniti il 1° maggio è un giorno qualsiasi. La gente lavora come al solito, e nessuno, o quasi nessuno, ricorda che i diritti della classe operaia

non sono spuntati dall'orecchio di una capra né dalle mani di Dio o del padrone. Dopo avere invano esplorato Heymarket, gli amici mi fanno visitare la migliore libreria cittadina. E qui, per pura curiosità o per puro caso, tra i mucchi di manifesti del cinema e del rock, scopro un vecchio manifesto che stava lì ad aspettarmi. Riproduce un proverbio africano: "**Finché i leoni non avranno i loro storici, le storie di caccia continueranno a celebrare il cacciatore**". ■

Addio Angelo, una vita per gli altri

Legga di Gaggiano

Te ne sei andato silenziosamente, umile e riservato come sempre. Non possiamo che ricordarti come una persona mite, sempre presente, che parlava con il sorriso: eri più avvezzo a dare che a chiedere.

I tuoi 68 anni di vita, troppo pochi, sono stati all'insegna della pienezza, vissuta a livello civico e politico per la tua Cisliano. Consigliere comunale per diverse legislature, una volta raggiunta l'età pensionabile, hai dedicato anima e corpo alle associa-



zioni, divenendo esponente, in particolare, delle onlus Amico Vigile, Croce Azzurra, Combattenti e reduci, Cooperativa del Popolo. Ti sei an-

che occupato della gestione dell'eco-centro comunale, per non dimenticare, poi, il tuo impegno per il sindacato: sapevi sempre dare un contributo alla tua Cgil, e sei stato per molti anni nel direttivo della lega di Gaggiano, oltre che membro del collegio dei revisori dei conti dello Spi comprensoriale del Ticino Olona.

Insieme abbiamo lavorato tanto e a difesa di tanti. Ti ricordiamo insieme alla segreteria dello Spi con sentimento di gratitudine. ■

Ci ha lasciato // Sesia

Due corpi e una sola anima con la Cgil

Legga di Magenta



Il Sesia. Così, con il cognome anteposto dall'articolo, **Antonio Sesia** era comunemente chiamato dai molti che lo hanno conosciuto. Come provare a definire il suo rapporto con la Cgil? Potremmo dire: due corpi e una sola anima.

Sin da quando ha iniziato il suo impegno, nel lontano '92, dapprima con l'Auser e successivamente nello Spi, è stato sempre completamente assorbito nella sua attività, sia sotto il profilo umano che dal punto di vista politico, creando attorno a sé una cerchia di assidui collaboratori.

Si può affermare che nella sua attività e nel suo modo di essere, Antonio Sesia sia sta-

to capace di aggregare gente. Caparbio e deciso, a volte rompiscatole, ma comunque sempre coerente con le sue idee ed i suoi principi, crediamo sia stato capace, anche se talvolta con fatica, di accettare le critiche e anzi di fare di queste un incentivo per andare avanti. Il Sesia seduto alla sua scrivania con gli occhiali sul naso e il telefono sempre a portata di mano, amava la gente, non si può dire di no, e pensiamo che nel suo piccolo, con un sorriso, una parola, un gesto, abbia cercato di dare un aiuto a quanti glielo hanno chiesto o che, in qualche modo, tra le righe gli hanno fatto capire di averne bisogno. Qualche volta, di fronte ai

casi umani più difficili, ha rischiato in prima persona. Uomo con la borsa rossa che correva su e giù per la via Roma di Magenta, nel suo amato percorso casa - Cgil, andata e ritorno, alle provocazioni che riceveva da parte di coloro che la pensavano diversamente, ha sempre risposto mai in modo offensivo, ma sempre con fer-

mezza e senza farsi intimorire. Al ritorno da ogni manifestazione, alla domanda: "Cosa sei andato a fare a Roma? Non penserai mica di cambiare il mondo?", rispondeva che ogni manifestazione, ogni protesta, ogni picchetto non era stato fatto invano se serviva ad affermare e a difendere i diritti dei lavoratori e di tutti coloro che, in quanto parti deboli, necessitano di tutela. Anche quando non stava più bene, senza demordere, ha continuato ad andare avanti per affermare e sostenere i principi della Cgil. E quanti lo hanno visto al picchetto a Milano davanti alla sede di Sky e in altre successive occasioni lo possono confermare. La sua

vita era lo Spi e vederlo alla scrivania, intento a scrivere, assorto nei suoi pensieri, una relazione per un direttivo o una iniziativa, era un piacere. Così come era bello vederlo con i compagni a volantinare al mercato o davanti all'ospedale di Magenta, spesso prendendo parole, ma qualche volta portando a casa anche qualche soddisfazione, oppure vederlo ballare, scambiare due chiacchiere e tenere compagnia alle vecchiette nel famoso giro delle case di riposo, iniziativa sempre ottimamente riuscita.

Negli amici e compagni, che gli sono stati vicini in questi anni, lascia un grande vuoto. ■

Giochi di Liberetà, le nostre grandi finali

*A Ossona la conclusione
della fase territoriale*

di Renata Fontana

Un calendario intenso quello che lo Spi del Ticino Olona ha messo in campo per le finali delle varie leghe di questa edizione dei Giochi di Liberetà. Scorrendo il calendario degli appuntamenti, si trova che, a maggio, si sono svolte a **Vanzaghello** le gare di Bisciola a coppie, a **Legnano** le finali di Pittura e Fotografia, mentre quelle per i Racconti, la Poesia e ancora Pittura ci si è visti a **Turbigo**. Il 9 giugno è stata la volta di **Magenta**, col torneo di Burraco e i concorsi di Pittura e Fotografia, e di **Mesero**, dove si è svolta una gara di Bocce Femminile. Mercoledì 19 giugno a **Villa Cortese** le finali di comprensorio di Carte e Bocce. A conclusione, la grande Festa a **Ossona** il 26 giugno, una giornata davvero speciale per lo Spi e l'Auser Ticino Olona anche grazie a una programmazione consolidata ormai da alcuni anni. Su tutto, c'è stata una grande partecipazione: oltre un centinaio di pensionati hanno vissuto momenti emozionanti durante la lettura delle poe-

sie, di brani che sono espressioni di vita vissuta, oltre ad aver ammirato la mostra di quadri e fotografie. Per molti è stata non solo l'emozione di esporre le proprie opere, ma anche l'opportunità di essere in gara ai Giochi di Liberetà regionali. La creatività degli anziani è fatta anche di attività ludiche, infatti nella stessa giornata sono stati premiati i vincitori della gara di Bocce, di Carte e, come sarebbe potuto mancare, di Ballo! La kermesse è proseguita con la cena a cui hanno partecipato in tanti, allietata dalla musica. Il positivo risultato è si-

curamente dovuto all'impegno di tutte le compagne e di tutti i compagni delle leghe Spi, dei circoli dell'Auser. A loro vanno tutti i nostri ringraziamenti. I vincitori delle nostre gare avranno il piacere di partecipare ai Giochi di Liberetà regionali che si svolgeranno, per il secondo anno, all'Aprica. Nuove iniziative all'Aprica confermeranno l'impegno assunto da Spi e Auser con anziani, giovani e disabili. Pensiamo che, ancora una volta, possiamo essere protagonisti della nostra vita e contribuire a una nuova coesione sociale. ■



Racconti, poesie e pittura in gara a Turbigo

Cristina Della Vedova - Segretaria Spi Ticino Olona



Pieno successo per la serata conclusiva dei **Giochi di Liberetà** di Turbigo, andata in scena il 25 maggio, con l'organizzazione di Auser e Spi e il patrocinio del Comune. Cornice dell'evento, una sala stracolma di persone e addobbata con quadri e fotografie in concorso e con l'esposizione di manufatti ricamati o fatti a maglia dalle donne. La serata è iniziata con un bello **spettacolo teatrale**, recitato in dialetto lombardo, sul ritmo di un testo ironico e dalle battute divertenti, capaci di esprimere, contemporaneamente, valori di civiltà e altruismo, anche perché improntato contro gli stereotipi che fanno vedere le persone provenienti da altri paesi in modo negativo.

La serata è proseguita con la lettura dei racconti e delle poesie che hanno vinto il concorso, intervallate dalle canzoni, interpretate in modo splendido da Clara che ha saputo creare una dolce atmosfera.

Sono seguite le premiazioni delle varie attività in concorso, il saluto del sindaco di Turbigo, e gli interventi di **Pinuccia Boggiani** Presidente Auser Ticino Olona, oltre al nostro da parte della segreteria Spi del Ticino Olona. ■

Magenta in festa per i Giochi di Liberetà

Piero Antonio Alemani - Segretario Generale Spi Ticino Olona

Nell'ambito dei Giochi di Liberetà, da diversi anni lo Spi del Ticino Olona organizza diverse iniziative che vanno dalla pittura al ballo, dalla poesia al racconto, dalla fotografia alla pittura, alla gara di bocce con donne, uomini

e disabili. Tutte iniziative che vedono il coinvolgimento di diverse leghe. Domenica 9 giugno, presso il centro polifunzionale di Magenta, si è svolta una gara di Burraco in quattro turni, tre col metodo Mitchel e uno

col Danese. Nella stessa giornata si è svolta la presentazione di diverse opere di pittura in gara e le prime 5 classificate hanno partecipato alla serata finale ad Ossona. Per gli anziani dello Spi e dell'Auser, una settantina di grandi protagonisti, è stato un importante momento di socializzazione e di allegria. Dopo la gara, si sono svolte le premiazioni, a cui erano presenti il presidente del circolo Auser di Magenta **Nicola Branca** e il segretario generale dello Spi **Piero Antonio Alemani**, che hanno ringraziato tutti i partecipanti. L'assessore ai servizi sociali del Comune di Magenta ha quindi portato il saluto dell'amministrazione. Alla fine è stato organizzato un rinfresco molto partecipato. ■



Dedicato a Pinuccia...

*L'accorato saluto di chi
le è stato accanto per tanti anni*

Nel giardinetto accanto all'entrata dell'Hospice di Magenta è posto a dimora un albero. Accanto a quest'albero vi è una targa con scritte meste parole: *"...e se parto mentre tu rimani, sappi che continuerò a vivere vibrando ad un ritmo diverso, dietro ad un velo che il tuo sguardo non potrà penetrare..., se avrai bisogno di me sussurra il mio nome nel tuo cuore ed io sarò con te..."*.

Nei giorni trascorsi accanto a te mi capitava spesso di soffermarmi accanto a quell'albero e riflettevo sulle parole incise sulla targa. Speravo in un miracolo, ma la dottrina medica ormai non sbaglia e non perdona. Quindi la mia riflessione su quelle parole si rivolge al dopo di Te, sul da farsi senza di Te, nel ricordo di Te. Certamente dopo una vita trascorsa insieme (anche con alti e bassi), non è pensabile che tutto finisca con la morte. I ricordi, i momenti di vita vissuti insieme, questi rimangono. Il cuore ed il cervello sono organi vitali per un rapporto di coppia. Penso che entrambi siano come uno scrigno, con tanti cassettoni, ed in ognuno di loro vi si trovano tutti i ricordi, tutti i momenti di vita, belli o brutti, ma comunque sempre momenti di coppia. Il tempo allenterà la ferita inferta, ma i ricordi rimarranno. Grazie Pinuccia di essere stata al mio fianco per venticinque anni. Tuo marito Walter Losa ■

